

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una d'alta (burghese una colonna); commerciale Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tasse in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. DAGNINI - Via Vivaldi N. 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno: Lire 42; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 100 - Pagamento anticipato - Un numero costante. UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Serpa N. 45 - TELEFONI: Redazione (Internazionale) N. 349 - Amministrazione N. 158

solo Anno 12 - N. 307

LE SANGUINOSISSIME BATTAGLIE DELL'ISONZO

Unanimi documentazioni estere del meraviglioso eroismo dei soldati italiani

RÖMA. 25 dicembre. I riconoscimenti dell'eroismo dei Fanti italiani, combattenti nelle sanguinose battaglie dell'Isonzo, contenuti nella relazione ufficiale dell'archivio di guerra di Vienna, vengono raccolti e posti in rilievo dal Gen. Ambrogio Bollati in un suo articolo che verrà la luce nel prossimo fascicolo della «Borghesia Italiana». E parlando dei fatti il Gen. Bollati avverte di riferirsi non solo a tutte le specialità dell'arma di fanteria, granatieri, fucilieri di linea, bersagliari e alpini, ma anche a tutti coloro che con feroci battaglie sono riuscite ad vincere la crudeltà degli sfidati primitivi, basti ricordare che sul Paganella nella solitaria valle della battaglia autunnale, il diserto tenuta da ben 40 attacchi, a Oslavia, nei maltempi più duri, e ancora, il disastroso avvio indubbiamente a ovest con un avversario da farsi faticare che in segreto riteneva l'intero che la nostra vittoria sia pur vi era una certa gradazione nella ferocia d'attacco degli italiani, a seconda dei reggimenti, nel comprendere la relazione nostra si riferisce bene a dare la scatta iniziativa del valore dei soldati italiani. Borlino, per esempio, il Paganella, parlando della seconda battaglia, riferisce dell'avvio dell'attacco per la ferocia d'attacco superiore, ma lontano dall'italiano del Garda, era possibile formarsi un'idea della crudeltà della lotta, del risparmio e corso di uomini, dell'ammirazione e rispetto di chi lo partì. Il Veltlin aggiunge che la seconda battaglia, incomparabilmente più grande e meglio imbastita della precedente, presenta già il tipo comune delle grandi battaglie caratteristiche della guerra mondiale, anziché però con preoccupamenti così generali soltanto sulla fronte occidentale e sul Tronto. Anche questa volta la fase dura di ogni attacco di lotta era stata una mischia a corpo a corpo, di orribili feriti, senza esempio. La lunga da parte italiana non si rileva salendo nei fatti. Gli italiani avevano sistematicamente sul margine estremo dell'effettivo, davanti a Segrate: una brigata di romaneschi che batteva l'infinita i settori confini della fronte austriaca. Per liberarsi di quel momento doloroso nella nostra difesa, e sperar di averne uscito, si è munito di 20.000 combattenti, alla difensiva, in condizioni difficili, come in posizione della batteria italiana era limitatissima in fatto di mezzi e perfettamente nota all'artiglieria austro-ungarica, ma rifornimento italiano, nonostante le gravi perdite, si è continuato sull'attacco. I plurimi riconoscimenti erano stati, infatti, nella sera del 10 novembre, anche la più ferita è capace di dar risposte.

L'infuriale terza battaglia sull'Isonzo

Anche più alli e dinamometrici sono i riconoscimenti contenuti nella descrizione della terza battaglia. Il cui andamento dal primo al 12 novembre è considerato dalla relazione austriaca «essere culminante e di orribili attacchi violenti a Pieve e sul Carso, il 12, tutta particolarmente lanci ed ed eseguiti a Zgora (terza divisione italiana). Il 3, ben oltre Oderzo e Palazzo, i battaglioni a. n. impegnati passano il 40 per cento dei loro effettivi. Nel Caso, Ambrogio Bollati così conclude:

«Potremmo continuare la nostra esposizione, e rincontreremmo, anche nella quinta battaglia, nella nostra Gorizia-Deberdò ed escludere nella intermedia difesa contro l'offensiva del maggio-giugno 1916, analoghe espressioni di riconoscimento e di ammirazione per le nostre truppe (lo critico all'opera del comando, ripetiamo, non ci interessa). Ma, quanto abbiamo riportato circa le prime quattro battaglie sull'Isonzo, tranne dal documento ufficiale avvenuto con tanta incredibile, non è ancora infarto, ma è evidente la loro opposizione: il 3, la violenza della nostra sul Carso comincia a diminuire. Davanti a Gorizia il 10 novembre la brigata granatieri a truppe della decima divisione attaccano con grande impeto nella zona del Sabotino: anche la lotta della divisione italiana 11 e 12, su Podegrà e Oslavia, a Piave, è sfuriosissima e ostentatissima: la 18a divisione a. n. ha perso un quarto della propria forza. Il 3 cominciando gli attacchi del sotto Corpo italiano: a fronte di Graefenberg avvengono sette assalti effettuati con vero disprezzo della morte: a Lubianico e a quota 184, i combattimenti sono condotti con massimo accanimento. Ma nella fangiglia alta un metro si fradiscono in azioni non coordinate. Nella lotta il 18 ottobre al 4 novembre, gli italiani chiamano «Yorck» d'asporto «un spirito di sacrificio degno di ammirazione e non hanno mai dimostrato, pur non riuscendo che a produrre la catastrofe politica perdita fortissima degli amici: la quinta Armata a. n., fino al 10 novembre ha perduto 32.418 uomini, di cui 6732 morti

Il premio „Notti di Natale“ assegnato alla memoria di un'eroica madre

MILANO. 25 dicembre. Il premio d'una Notte di Natale, è stato assegnato, come a noto, il premio di lire 25.000 a mozzo ogni anno a disposizione di un gruppo di letterati e giornalisti, dall'industriale milanese Angelo Mottez, per un atto di umana bontà e di alta possa compiuto patroci

no. Nell'occasione: casa e villetta, aspirina e macchine della sua modesta

zia Commissione era composta dai signori Gian Osio, Arnaldo Fracaroli, Enzo Ferriani, Sabatino Loggia, Paolo Monelli, Carlo Ravasio, Emanuele Saponaro, Ciro Vergasi e Cesare Zavattini.

Il premio verrà rimesso alla famiglia dell'editore dall'Altò Commissario di Napoli.

La Commissione ha trovato, nell'utilizzare le serie di questi premi della Notte di Natale, un esempio di amore materno elevato sino alle volte eccezionali del sacrificio, che spiega subito da un'altra parte, Paolo Monelli, Carlo Ravasio, Emanuele Saponaro, Ciro Vergasi e Cesare Zavattini.

La Commissione ha trovato, nell'utilizzare le serie di questi premi della Notte di Natale, un esempio di amore materno elevato sino alle volte eccezionali del sacrificio, che spiega subito da un'altra parte,

che lo sacrificio, di salute della signora Sonisa-Bucco (minata da una nevrile in vita) erano tali da rendere assolutamente necessario,

per la salvezza della madre, di sacrificare la creatura in formazione.

Ocorreva però il consenso della signora.

La signora oppose un rifiuto. Allora, si affacciò la signora, i quali l'avranno avvertita che lo condurrebbe alla gestazione sarebbe stato per lei un sacro dovere, moravaglioso almeno nel quadro della celebrazione della maternità voluta, non così nel suo spirito. Dieci anni fa, la signora, nonché la madre, sacrificò il diritto di sopravvivenza.

Il 4 agosto, mentre tutta la famiglia era in angoscia, la madre consapevole della fragilità del momento, ma irridotta dalla profonda fede in Dio, si sollevò con serena animo al cielo, curando per il bambino il suo destino.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva, a Napoli ed ora moglie al professore Monelli Burro, docente di filosofia medica all'Università. Dona di vita intelligente, di notevole cultura e di profonda fede religiosa, era madre di nove figli, due dei quali morti in tenera età. Del resto appassionata di vita, era stata la testa della Madre e del Panca.

La signora Angelina Saponaro viveva,

Movimenti di Istria

Emilia e del Cittadino d'Istria

L'attualità della cultura e dell'arte dell'anno XIII

Innovazioni - Prelitoriali - Poltrone numerate

È stato pubblicato su quasi tutti

gli importanti quotidiani l'elenco

dei comitati preliminari, oce-

nella presso tutti i Guf d'Italia,

ma quelli non sedi d'Università

non dare un'occhiata anche su

periferia alle liste per conoscere

il grande importanza che il Bo-

nuovo del Partito ha voluto dare

ai suoi comitati.

Specialmente quello costituito presso Guf di Chi-

avi e sede universitaria romana. Questi

famosi nella politica, nelle let-

ture, nell'arte, nella scienza ecc.

Si lavora come al solito con se-

riata d'intenti. L'esperimento di

lavoro solo è basato per mettere

in evidenza i difetti del sistema.

I Prelitoriali dell'anno XII, gli

hanno offerto uno spettacolo di

grado, di fresco entusiasmo, di sorpre-

sa, di una gran buona volontà di far

bene, ma quanto è risultato concra-

to in qualche cosa di veramente,

puro ed originale, più si ottiene il

che si sperava.

E si sa che si trattava di noi gio-

ni prescelti nel Nazismo, immobili

di idee, assoluta, supremo di

quell'partito di vita nuova che allora

era ormai in tutto il territorio

d'Italia, non solo ma d'Europa, del

Mondo. E' facile — ma in no-

i giovani, pur nella nostra nazionale,

avvenuta opposizione al partito, re-

sto contro quest'herba risposta, ne-

messa da quelle parole, compresi-

che è così natura e si comprende-

che si si mette sempre facili,

verso le cose già fatte, finché, passa-

no quei periodi di brando, non ci

ci diranno che ci si, e pure, dopo re-

grande il proprio destino, oltre la

propria Madre, e i propri nodi di

mistero. Cosa tra due correnti: la

verità e la nuvola, che si accappon-

pa alla statale dell'avvenire il pro-

gresso.

I Prelitoriali della cultura e dell'arte

dell'anno XII e XIII sono appun-

ti allo smacco di questo rincogni-

to spirito.

I Prelitoriali anno XII: legge ancora

piuttosto, soprattutto più o meno

perfetta, magari più o meno

scelta di scriventi, di idee, di ruoli

e di posizioni. I Prelitoriali anno XIII: e-

mamente composta, solo di spri-

ghe e, tutto ciò che servivano, le-

grande della scuola.

Il Segretario del Partito ha pre-

sentato chiaro: a fondo chi i pre-

siedi Prelitoriali saranno svolti su

una piattaforma prevalente per

Dio, alle sorti della Mala Intenzione

e l'interpretazione fascista ai medi-

stici dell'arte e delle culture.

Un'altra volta il Nazismo sarà

la stessa via di seguire. L'arte non

è nemmeno italiana, per escludere va-

remo questa nostra, deve essere

arbitrio nostro: che così si ponca, si

apre, si viva faciliamente. Quindi,

non più vedi più o meno perfetto

ma magari adeguato verso vu-

ole vuole il Nazismo, alle reali

della vita, ci temi — però —

dovranno essere ben precisi a i-

spirare alla Rivoluzione fascista.

Magra bene intendere su questo

punto, che specialmente la nostra

maestria, generalmente da un milione

di significato di Rivoluzione.

La rivista del Decennale, rivolu-

zione e la Bondanza Integrata, rivolu-

zione sono i Prelitoriali stessi, si

vive in parola di rivoluzione nei

nostri campi.

I Prelitoriali della cultura e dell'arte

hanno portato quest'anno quel ca-

ritorio col apertamente pratica

e politico, fermamente voluto e chi-

aramente additato dal Segretario del

Partito.

Pratico nel senso che noi giova-

ni avremo modo così di approfondi-

re e di chiarire il significato pre-

sto. Il resto i ragionamenti che

la Rivoluzione fascista ha portato e

perché nell'organismo della nacio-

ne e di commentarli, ricopri in una

nuovo scopo: quello della continuazio-

ne in tutti i campi della Rivoluzio-

ne. I Prelitoriali saranno una giusta e

imparziale selezione e segnalazione

di quelli che noi, particolarmente me-

ritroviamo, e adatti ad essere imme-

nate nell'organismo direttivo della nazio-

ne. Ci sono dello, proposte in que-

sto senso, che se anche si dimo-

strano un po' arcaiche e forse pra-

ficabilmente irrealizzabili, come quelli

di S. Stefano di Adolfo addirittura

fra gli amici di concordia addirittura

con le prove dei Prelitoriali, tuttavia

sono una bilanciata attitudine di

nuove, nuove, carezze, sentimento del

Prelitoriali.

Concordanza: levigabilità e stretta-

mente concordanza con questo iniziativa-

re pratico e politico, dato al Lito-

essere, nati, e di non riconoscere in

una città con Università.

Per segnalare pertanto che questa

limitazione venga tolta

per tempo, tanto più che la Com-

missione dei Prelitoriali ha la facoltà

di riportare quello modificazioni

che si renderanno opportune. Ne

guarderemo molto il morale dei

giovani e l'editto dei Prelitoriali del

anno XIII.

Comunicati

A Capodistria — Sabato, 20 dicem-

bre, presso il Nucleo Universitario

locato avrà luogo nella sala della

Loggia un vegliaccio. Questa

festa sarà allietata da numerose

e gale sorprese, da giochi e

premi di travolto musicisti del

"STAKI-JAZZI", attori costu-

mati, gran massa di pubblico, de-

dilettosi di passare un paio d'ore

in una atmosfera di giovane ga-

lia e di entusiasmo. Il vegliaccio

prevede la classica gran veglia ge-

nerale maschile, avrà inizio alle

21, proseguendo fino alle ore 10

di venerdì prossimo.

Oltre a Platea — In occasione

del grande Vegliaccio poliedrico del

NUF di Trieste, il Nucleo

partecipa al Prelitoriale della Cultura

e dell'Arte, sono invitati a

passare al mattino alla marina

Gardini, dove si svolgerà

il concerto di "Vegliaccio

e mattina".

Tutte queste profondamente

affioranti manifestazioni

che si svolgono sono state

organizzate dai Prelitoriali

della Cultura e dell'Arte.

Cittadini — Il Nucleo

partecipa al concerto di "Vegliaccio

e mattina".

Tutti gli altri concorsi

sono organizzati dalla

Cittadina, che si svolgerà

presso il Teatro Sociale.

Invece a Platea — Il Nucleo

partecipa al concerto di "Vegliaccio

e mattina".

Tutte queste manifestazioni

sono organizzate dai Prelitoriali

della Cultura e dell'Arte.

Cittadini — Il Nucleo

partecipa al concerto di "Vegliaccio

e mattina".

Tutte queste manifestazioni

sono organizzate dai Prelitoriali

della Cultura e dell'Arte.

Cittadini — Il Nucleo

partecipa al concerto di "Vegliaccio

e mattina".

Tutte queste manifestazioni

sono organizzate dai Prelitoriali

della Cultura e dell'Arte.

Cittadini — Il Nucleo

partecipa al concerto di "Vegliaccio

e mattina".

Tutte queste manifestazioni

sono organizzate dai Prelitoriali

della Cultura e dell'Arte.

Cittadini — Il Nucleo

partecipa al concerto di "Vegliaccio

e mattina".

Tutte queste manifestazioni

sono organizzate

Dalla Provincia

Da Capodistria

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciùllo

CAPODISTRIA, 25

Lunedì, a mezzogiorno, nella sala comunale, presenziò il podestà, il segretario del fascio, il Proc. del Re, il Protoro, il tenente del CO.R.I.P., il commissario di P.S. e dirigenti gli istituti medi ed elementari di Capodistria, tutti i rappresentanti dei levarsi associazioni capodistriane, il clero, il fascio Comunale e innumerevoli pubblici, il podestà avv. Nino Dorni; commemorò solennemente la «Giornata della Madre e del fanciùllo».

Si passò, quindi, alla distribuzione di numerosi premi da lire 100 ciascuno per il buon allevamento dei tre bambini per 600 lire in premi alimentari; cinque premi da lire 100, messi a disposizione dal fascio.

Sono stati pure distribuiti diversi diplomi di allevamento igienico del bambino.

La semplice riunione ebbe termine col saluto del Duca.

La raccolta del «quinquantino»

Il gruppo locale dei giovani fascisti, con la collaborazione del N.C.F., si diede alla raccolta la vittoria di Natale della piccola organizzazione umana del quinquantino.

Il bel gruzzolo è andato a favore della famiglia fascista che si torra il 6 gennaio.

Opere Assistenziali — La vigilia di Natale sono stati distribuiti centinaia di pacchi vivai a numerosi famiglie bisognose della città. Si sono aggiunti 160 buoni per carni da macellaio filigrammato l'uno monogramma dal gruppo di macellai fascisti, aderente alla Difesa Sociale Comunista.

Anche la Congregazione di Carità ha fatto delle distribuzioni di generi alimentari.

Il giorno di Natale oltre 40 bambini poveri hanno avuto un ricco pranzo all'ospedale Marino Duchesne D'Aosta.

Caloroso telegramma a Perusino — Il podestà e il segretario del fascio hanno aperto al comune Carlo Perusino, membro del Direttorio Nazionale del Partito, il seguente telegramma:

«Avogli corridio affatto saluto faticata, con caro d'intirano da parte dei fascisti capodistriani».

Da Rizzo

La Madre è il Fanciùllo

ROZZO, 24

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciùllo è stata tenuta a Rizzo con solennità. In un'aula scolastica, nella presenza di tutto lo Autorità locali o di numero pubblico, il Podestà ha rilevato la grande importanza che il Governo Nazionale dà all'assistenza delle madri e dei fanciùlli, che rappresentano le ri-orse della Patria grande e sempre giovane. Questa manifestazione è ancora, oltre che momentaneo, con una larga distribuzione di premi di nudistà, da materiale di allevamento igienico ecc. In questo Comune sono stati distribuiti i premi per un importo complessivo di lire 2000, oltre ai numerosi corrispondenti per neonati, e all'assistenza igienico-sanitaria consistente in fatti alimentari, latte condensato, vitamina ecc. La bella corniciona si è chiusa con il saluto al Duca.

Da Dignano

Conferenza

DIGNANO, 24

Domenica u.s. incaricato dal N.C.F. il comunito dott. Tuccio ha tenuto nella sala del Dopolavoro una conferenza di carattere economico-politico. Erano presenti tutti le autorità locali e il Segretario prov. del Gufi istriano con alcuni membri componenti il Direttorio. Numeroso pubblico ha assistito alla conferenza, in cui è stata seguita con vivido interesse ed interesse.

L'oratore è stato presentato dal Segretario del fascio il quale ha ringraziato il Segretario del G.U.P. per questa iniziativa e si è augurato che a questa, ultra no segnaro in avvenire per portare sempre più il popolo a conoscere il sistema economico-ideologico della Nazione.

L'oratore prima di addormentarsi nel suo discorso ricorda che oggi ricorre l'economia di B.M. il Re o la Nazione è tutta vicina a Lui in questa bella giornata. Tutto qui.

In rapida sintesi tutto lo condizioni politiche, con i sistemi di governo che precedettero quello fascista. Dimostrato, quindi, fallito tutte le teorie che si vari sistem di governo: liberali, socialisti, comunisti si commiscono, le quali se possono avere qualche fondamento al loro teorico, sono in pratica impossibili ad attuarsi, dopo aver descritto le condizioni determinate dalla Rivoluzione russa, che, creata per assicurare il benessere del popolo, adesso ha portato la miseria o la disoccupazione. L'oratore parla dell'avvento del Fascismo unico sistema di Governo il quale nato dalla guerra e dalla Rivoluzione, ha saputo disciplinare e coordinare le varie attività politico-economiche della Nazione in modo da indirizzarla verso un unico fine: la grandezza della Patria. Parla quindi delle provvidenze in favore dell'economia nazionale preso dal fascismo che ha posto fine per sempre alla lotta di classe per sostituirla a questa la collaborazione delle classi indispensabile per lo sviluppo economico della Nazione e conclude dicendo che oggi il fascismo è universalmente quanto tutti gli Stati tentano di prendere a lungo dei loro ordinamenti i principi su quali si imposta l'organizzazione dello Stato fascista.

Il discorso alla fine è stato salutato da vivi applausi, mentre l'oratore veniva applaudito da tutto le autorità presenti.

Il bel gruzzolo è andato a favore della famiglia fascista che si torra il 6 gennaio.

Opere Assistenziali — La vigilia di Natale sono stati distribuiti centinaia di pacchi vivai a numerosi famiglie bisognose della città. Si sono aggiunti 160 buoni per carni da macellaio filigrammato l'uno monogramma dal gruppo di macellai fascisti, aderente alla Difesa Sociale Comunista.

Anche la Congregazione di Carità ha fatto delle distribuzioni di generi alimentari.

Il giorno di Natale oltre 40 bambini poveri hanno avuto un ricco pranzo all'ospedale Marino Duchesne D'Aosta.

Caloroso telegramma a Perusino — Il podestà e il segretario del fascio hanno aperto al comune Carlo Perusino, membro del Direttorio Nazionale del Partito, il seguente telegramma:

«Avogli corridio affatto saluto faticata, con caro d'intirano da parte dei fascisti capodistriani».

Orario dei Piroscavi

ARRIVI

Lunedì — Oro 16, dalla Dalmazia, ore 16, da Trieste, postale; ore 16.00 da Venezia, ore 16, da Trieste, postale; ore 16.00 da Trieste, postale; ore 16 da Trieste, postale.

Martedì — Oro 13.15 da Trieste, ore 15 da Trieste, coloro; ore 15 da Trieste, postale; ore 21 da Albano-Zara, postale.

Mercoledì — Oro 10.00 da Zara, coloro; ore 16 da Trieste, postale; ore 16.00 da Trieste, coloro; ore 16.15 da Trieste, postale; ore 16.15 da Trieste, postale.

Venerdì — Oro 13 dalla Dalmazia, coloro; ore 13.15 da Trieste, coloro; ore 15 da Trieste, postale; ore 15 da Trieste, postale; ore 15 da Trieste, postale.

Sabato — Oro 1 da Venezia, coloro; ore 10.00 da Zara, coloro; ore 10.00 da Trieste, postale; ore 21.15 da Trieste, postale; ore 21.15 da Trieste, coloro.

Domenica — Oro 16 da Trieste, postale.

PARTENZE

Lunedì — Ora 8.30 per Trieste postale; ore 10.30 per Trieste codice; ore 17, per Trieste codice; ore 21.30 per Ancona, postale; ore 14.15 per Trieste, postale.

Martedì — Oro 8.00 per Trieste postale; Oro 10.30 per Zara, coloro; ore 10.30 per Venezia, coloro.

Mercoledì — Oro 2 per Trieste in Venezia; ore 6.00 per Trieste postale; ore 17 per Trieste, coloro; ore 15.00 per Chioggia-Venice per postale; ore 17.15 per la Dalmazia coloro; ore 17.00 per Lucignano-Venice; ore 14 per Trieste, coloro.

Giovedì — Oro 8.00 per Trieste, postale; ore 8.30 per Trieste, postale; ore 10.30 per Venezia, coloro; ore 12 per Chioggia-Venice, coloro.

Venerdì — Oro 0.30 per Trieste postale; ore 15.30 per Zara, coloro; ore 15.30 per Trieste, coloro; ore 21.30 per Venezia, coloro.

Sabato — Oro 1.00 per Trieste, coloro; ore 6.00 per Chioggia-Venice, postale; ore 8.00 per Trieste, postale; ore 14 per Trieste, coloro; ore 17.15 per la Dalmazia; ore 21 per Venezia passeggiatori e mordi.

Domenica — Oro 0.00 per Venezia, coloro; ore 0.30 per Trieste, postale.

CROSLEY

L'orario dei treni

PARTENZE

Per TRIESTE (C. Marzio)

T.V. 5174 II e III. Classi tra 4 e

— Treno A 976 IIIa, IIIa classe

— Treno 738 Diretto Leggero — T.V.

877, acci leggero IIIa, IIIa classe

ore 12.10 — Treno 638 Ia

Ia e III classe ore 15.30 — Dif-

ferito (1) — Treno A 978 IIIa

III classe ore 19. Acci leggero

per CANFANARO

Treno 6422 III classe ore 7.50

Misto — Treno 4396 IIIa classe

ore 12.30 — Treno 638 Ia

III classe ore 15.30 — Om-

nibus (2).

(1) Vettura direttiva Ia III classe

per Trieste Cale.

(2) Si effettua solo il sabato,

(3) Non si effettua il Sabato a la

Domenica.

Per PISINO

Treno 6178 III classe ore 4.40

Misto, per Pialna.

ARRIVI

Da TRIESTE (C. Marzio)

Treno 4393 IIIa IIIa classe

ore 9.45 Omibus — Treno 1973 IIIa

III classe ore 11.20 Diretto

Leggero — Treno 1737 IIIa IIIa

classe ore 14.42 Acci leggero —

Treno A 978 IIIa IIIa classe

ore 21.30 Diretto Leggero — Treno

6178 III classe ore 19.30

III classe ore 21.30

III classe